

Nuovi collegamenti per lo scalo di Comiso

INVESTIMENTI PER 31 MILIONI. Potenziamenti previsti per le Statali 115 e 514

LUCIA FAVA

Comiso. Migliorano i collegamenti stradali per l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso. È stata aperta la procedura di gara per i lavori relativi al potenziamento dei collegamenti fra la Statale 115 Comiso-Vittoria, l'aeroporto ibleo e la Statale 514 Ragusa-Catania. L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della Commissione di gara per il 3 ottobre prossimo, il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il 28 settembre. Il progetto per la realizzazione del lotto 3 dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso è stato finanziato con 31,1 milioni del Pac Sicilia.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha predisposto il progetto esecutivo che prevede la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla Sp 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere i-



SI ACCORCERANNO LE DISTANZE PER IL "PIO LA TORRE"

drauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche come purtroppo è accaduto in passato prima che il "Pio La Torre" entrasse in funzione.

«Gli uffici del settore tecnico hanno bruciato le tappe - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - per consegnare il progetto esecutivo e mandare in gara l'appalto. Ora l'Urega ha attivato le procedure di gara ed entro l'anno si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori. Nel frattempo stanno per essere completati i lavori della bretella di collegamento e la ditta sta terminando l'opera secondo il crono programma contrattuale. Insomma, si stanno realizzando opere infrastrutturali importanti per il territorio ibleo grazie alla progettazione all'epoca finanziata con i fondi ex Insicem».

«Dal quartiere dove visse il clan mi aspettavo una voce più alta»

Il dibattito. Stracquadanio: «Don Sacco non mi ha convinto mi è sembrato volesse giustificare»

NADIA D'AMATO

Prime reazioni alla lettera di don Beniamino Sacco, parroco della Parrocchia Spirito Santo, definito da molti "prete di frontiera" e sempre pronto a prendere le difese dei più deboli. Padre Beniamino ha detto la sua sullo scioglimento del Comune per mafia. A commentare le sue affermazioni Giorgio Stracquadanio, responsabile organizzativo della Cna di Vittoria: "Ho letto e riletto - dichiara - la lettera di Padre Beniamino (condivisa anche da don Mario Cascone), prete che stimo e rispetto molto. Non mi ha convinto. Sicuramente faccio una valutazione errata, ma mi è sembrata una sorta di giustificazione. Penso, da cattolico sempre più perplesso, che questa città profondamente laboriosa, le cui istituzioni sono state commissariate, abbia bisogno di una scossa diversa. Forse sbaglio, ma da don Beniamino, prete del quartiere vissuto dal clan Carbonaro-Dominante, mi sarei aspettato una lettera simile a quella di don Giuseppe Diana (prete ucciso dalla camorra). Un documento, fatte le dovute differenze storiche e geografiche, di forte denuncia".

Per Stracquadanio, insomma, padre Beniamino avrebbe dovuto scendere di più nel profondo della vicenda dato che, come prete di frontiera in un quartiere difficile, conosce bene la città. La colpa, per Stracquadanio, è delle istituzioni ed è ricaduta sui cittadini. Saranno quelle stesse istituzioni, quindi, a difendersi nel tempo e nei modi previsti. I cittadini, invece, stanno pagando colpe che non hanno. A sostegno del suo pensiero, Stracquadanio ha anche aggiunto la lettera di don Giuseppe Diana. Questi alcuni dei passi riportati nel blog personale di Stracquadanio: "Per amore del mio popolo non tacerò. Siamo preoccupati. Assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire miseramente vittime o mandanti delle organizzazioni della camorra.". A proposito delle responsabilità politiche, don Diana scriveva: "È oramai chiaro che il disfacciamento delle istituzioni civili ha consentito l'infiltrazione del potere camorristico a tutti i livelli. La Camorra riempie un vuoto di potere dello Stato che nelle amministrazioni periferiche è caratterizzato da corruzione, lungaggini e favoritismi. L'inefficienza delle politiche occupazionali, della sanità, non possono che creare sfiducia negli abitanti dei nostri paesi; le carenze anche della nostra azione pastorale ci devono convincere che l'Azione di tutta la Chiesa deve farsi più tagliente e meno neutrale per permettere alle parrocchie di riscoprire quegli spazi per una 'ministerialità' di liberazione, di promozione umana e di servizio".

Ai cristiani, invece, diceva: "Il nostro impegno profetico di denuncia non deve e non può venire meno. Dio ci chiama ad essere profeti". A proposito delle chiese, invece, diceva che "hanno, oggi, urgente bisogno di indicazioni articolate per impostare coraggiosi piani pastorali, aderenti alla nuova realtà; in particolare dovranno farsi promotrici di serie analisi sul piano culturale, politico ed economico coinvolgendo in ciò gli intellettuali finora troppo assenti da queste piaghe".



La differenziata sbarca in aula «Parecchi i nodi da sciogliere»

Si terrà probabilmente il prossimo 20 agosto una seduta del Consiglio comunale di Modica dedicata al tema dell'emergenza rifiuti in città e in particolare dei problemi che si stanno verificando nella nuova gestione della differenziata. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo che si è tenuta lo scorso 2 agosto, su proposta dei consiglieri comunali dei gruppi Partito Democratico e Modica 2038, dunque Ivana Castello, Giovanni Spadaro, Salvatore Poidomani e Filippo Agosta. «Purtroppo - commentano - nonostante sia noi sia il consigliere di Forza Italia Tato Cavallino avessimo auspicato un consiglio comunale aperto alla città, in sede di conferenza dei capigruppo la proposta è stata bocciata dalla maggioranza. Il Consiglio comunale comunque si terrà in seduta ordinaria il giorno 20 di agosto e tutti i cittadini sono invitati a partecipare per essere informati sulle cause che hanno determinato la grave situazione attuale e su quali possono essere le migliori strategie per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Regione entro il prossimo mese di Ottobre, la crisi attuale richiede la collaborazione di tutti».

Sul tema si erano espressi nei giorni scorsi anche dalla segreteria del Partito Democratico, mettendo in luce una serie di problemi: "Il primo - avevano detto - è che i cittadini più avanti negli anni hanno bisogno di un accompagnamento operativo per selezionare nella maniera più corretta i rifiuti. Molto spesso si trovano in difficoltà, non hanno la capacità di procedere secondo le indicazioni e quindi, nel dubbio, depositano i sacchi con l'indifferenziata dove capita prima. Poi c'è la questione abbandono dei rifiuti in particolare nelle zone di campagna. Qui la situazione sembra essere sfuggita di mano. Servono azioni di monitoraggio e di ulteriore sensibilizzazione. Perché altrimenti la tanto strombazzata rivoluzione del servizio di igiene ambientale rimarrà solo sulla carta. Secondo noi - scrivevano dal Pd - il Comune dovrebbe chiedere all'Igm di ottimizzare meglio certe procedure e di concentrare la propria attenzione su quelle zone, che risultano, tutto sommato, essere sempre le stesse, in cui si registrano anomalie. Noi continueremo a vigilare e a denunciare ciò che non va. Perché non è possibile che la collettività modicana paghi 4 milioni di euro in più per avere un servizio peggiore. E' evidente che qualcosa non torna". Intanto nella stesa seduta della conferenza dei capigruppo di giovedì scorso, la maggioranza ha accolto la proposta della minoranza per le riprese televisive integrali delle sedute del Consiglio e la minoranza ha ribadito l'importanza che le riprese siano già attivate dal prossimo Consiglio comunale. Durante l'ultimo Consiglio comunale era stata sottolineata dal consigliere di Modica 2038 Salvatore Poidomani l'importanza di "effettuare le riprese televisive integrali delle sedute a tutela dei cittadini, garantendo anche una maggiore partecipazione e trasparenza". La proposta è stata positivamente accolta dalla presidente del Consiglio, che l'aveva poi messa all'ordine del giorno della conferenza dei capigruppo: "In questi mesi - avevano detto - ci siamo impegnati a portare il dibattito politico nelle case dei modicani. Siamo fiduciosi che dopo sei anni di oscuramento tornerà la luce dei riflettori sul Consiglio comunale".

CHIESA MADRE DI COMISO

Arrivano i soldi per l'impianto del parafulmine



COMISO. Quasi cinquantamila euro per realizzare l'impianto di parafulmine della cupola della Chiesa Madre di Comiso. La somma, esattamente 49.830 euro, fa parte di un pacchetto di 325.000 euro messo a disposizione dall'assessorato regionale ai Beni culturali per lavori da eseguirsi in quattro monumenti del ragusano. Ne hanno dato notizia i deputati Orazio Ragusa e Nino Minardo. L'impianto di parafulmine rappresenta, di fatto, l'ultimo atto del lungo restauro che ha interessato la cupola e il tetto del duomo di Comiso. Esso si aggiungerà a quello già posto sul campanile e concorrerà alla messa in sicurezza del tempio. Il restauro della cupola – e dell'intera chiesa – è stato completato nel 2016 e Santa Maria delle Stelle riaperta al culto il 7 maggio di quello stesso anno. L'intervento, costato un milione e mezzo, ha riguardato il restauro della cupola neogotica, ultimata nel 1894, e l'atteso completamento del restauro del tetto ligneo del Barbalonga, con l'apposizione delle cinque tele raffiguranti scene dell'Antico Testamento. Il restauro del tetto ha avuto una lunga storia, iniziata il 13 febbraio 1994 quando un fulmine ha abbattuto la sfera che sormonta il campanile. Cuspide e sfera di esso rovinarono all'interno della chiesa danneggiando, tra le altre cose, le cinque tele raffiguranti scene dell'Antico Testamento. Sfera e cuspide del campanile furono ripristinati il 30 marzo 1996. Le tele furono quindi staccate dal soffitto e restaurate. La chiesa, riaperta al culto nel 1999, è stata poi chiusa per eseguire i lavori per il restauro della parte interna iniziati nel settembre del 2005 per poi bloccarsi nel gennaio 2006. Infine, il nuovo finanziamento del 2011 e l'ultimo step di lavori che ha interessato anche un poderoso intervento sulla cupola con la nuova chiusura della chiesa dal gennaio 2015.

ANTONELLO LAURETTA

Porto. Ammatuna «Tempi lunghi per la messa in sicurezza»

Soddisfazione per il finanziamento di 1.171.000 euro per il progetto di messa in sicurezza del porto, ma seria preoccupazione per i tempi eccessivamente lunghi della Regione. Alla fine della scorsa sindacatura Ammatuna la progettazione per la messa in sicurezza del porto di Pozzallo era in dirittura d'arrivo: era stato redatto un progetto preliminare, quasi definitivo, mancavano soltanto gli studi scientifici - molto onerosi, studi della sabbia e altro - per renderlo appaltabile. Da dieci anni a questa parte l'attenzione però è



IL PORTO DI POZZALLO

stata erroneamente spostata dalla redazione di un progetto appaltabile - conditio sine qua non per l'ottenimento dei finanziamenti - ad una astratta ricerca di fondi, inutile se non si è in possesso dell'elaborato tecnico perché è noto a tutti che se non si ha un progetto appaltabile non si possono ottenere finanziamenti.

Con la nuova Amministrazione comunale a guida Roberto Ammatuna l'iter per il completamento del progetto riprende e dopo mesi di incontri, interlocuzioni e scambi epistolari con

l'assessorato regionale alle Infrastrutture, con il D.D.G. 279/2018 a firma del dirigente generale arch. Salvatore Lizzio, gli studi scientifici sul porto di Pozzallo sono stati inseriti nella graduatoria e finanziati con l'importo più alto fra quelli previsti: 1.171.000,00 euro. "Grande soddisfazione per il finanziamento ottenuto - afferma Roberto Ammatuna - perché l'importo ottenuto per il porto di Pozzallo è di gran lunga il più alto fra quelli previsti nel decreto".

G. L.

Rete stradale potenziata al servizio dell'aeroporto

Il Libero consorzio comunale ha completato l'iter procedurale riguardante i collegamenti tra la Ss 115, lo scalo e la Ss 514 Rg-Ct

LUCIA FAVA

I TEMPI. A fine agosto nuova assemblea dei soci di Soaco con, all'ordine del giorno, la bozza del bando di gara per l'affitto temporaneo del ramo di azienda. "Il bando - ha annunciato nei giorni scorsi il sindaco Maria Rita Schembari - dovrà soddisfare sia le esigenze del socio privato Intersac, sia quelle del comune di Comiso. Faremo tutti i passi necessari e il 28 agosto potremo varare un bando che possa consentire all'aeroporto di continuare a vivere".

COMISO. L'aeroporto Pio La Torre sarà presto più raggiungibile, almeno dal punto di vista stradale. È stata aperta la procedura di gara per i lavori relativi al potenziamento dei collegamenti stradali fra la Ss 115 Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la Ss 514 Ragusa-Catania. L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della commissione di gara per il 3 ottobre 2018, pertanto il termine ultimo di presentazione delle offerte è fissato per il 28 settembre 2018 alle ore 13. Il progetto per la realizzazione del lotto 3 dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso è stato finanziato sulla base delle risorse programmabili sul Pac (Piano Azione e Coesione) Sicilia, e la sua dotazione finanziaria è di 31 milioni e 150 mila euro.

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha predisposto il progetto esecutivo che prevede la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla s.p. 4 Comiso-Grammichele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche come purtroppo è accaduto in passato prima che il 'Pio La Torre' entrasse in funzione. "Gli uffici del setto-



re tecnico hanno bruciato le tappe - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - per consegnare il progetto esecutivo e mandare in gara l'appalto. Ora l'Urega ha attivato le procedure ed entro l'anno si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori. Nel frattempo stanno per essere completati i lavori della bretella di collegamento e la ditta sta terminan-

do l'opera secondo il cronoprogramma contrattuale. Insomma, si stanno realizzando opere infrastrutturali importanti per il territorio ibleo grazie alla progettazione all'epoca finanziata con i fondi ex Insicem. Il bando da 31,5 milioni di euro consentirà di realizzare parte dei collegamenti a supporto dell'aeroporto di Comiso che resta l'infrastruttura principale di

questo territorio e la cui piena funzionalità può cambiare il volto sul piano economico, turistico e culturale dell'intera provincia".

Esistono essere, appunto, al rush finale i lavori per la realizzazione della bretella di collegamento tra l'aeroporto Pio La Torre e la strada statale 514, Ragusa-Catania. Il contratto d'appalto con la ditta aggiudicataria è stato firmato lo scorso aprile. A realizzare l'opera è il Consorzio Fenix di Bologna mentre la ditta individuata è la Linera Costruzioni di Santa Venerina. I lavori a base d'asta hanno avuto un importo complessivo di 9 milioni e 201 mila euro con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem e l'appalto aggiudicato dall'Urega di Ragusa ha avuto un ribasso del 52,084%.

L'importo del contratto, al netto del ribasso, in relazione ai lavori affidati è stato determinato in 4.683.107,34 euro. I lavori dovevano essere ultimati entro 36 giorni dalla consegna, avvenuta a fine aprile. Nel frattempo, Enel ha dovuto spostare alcuni pali che intralciavano i lavori per la costruzione della bretella. La Regione Siciliana, lo scorso due maggio, dopo oltre due anni che l'ex provincia di Ragusa ha pagato la cauzione di 160 mila euro per lo spostamento, ha emesso un decreto che autorizza l'Enel ad agire in tal senso. Per consentire i lavori di realizzazione della bretella è stato chiuso al transito, a maggio, il tratto stradale della s.p. 5 Vittoria-Cannamelito-Pantaleo. L'interruzione è operativa tra il km 7,05 e il km 7,870. Il settore tecnico del Libero Consorzio ha deciso un percorso alternativo per i mezzi in transito da Vittoria e dall'aeroporto al bivio per Licodia e viceversa.

SCENARI. Il futuro dell'aeroporto è strettamente correlato anche alla bontà dei collegamenti viari che saranno realizzati.

Metroferrovia, domani Comune, Regione e Rfi firmano la convenzione



PROGETTO. La realizzazione della metroferrovia in città è stata finanziata dal Fondo di sviluppo e coesione con 18 milioni di euro. Per Ragusa una infrastruttura che può assumere una rilevanza topica per la mobilità della collettività.

LUCIA FAVA

Avanti tutta verso la realizzazione della metroferrovia a Ragusa. Domani mattina a Catania, presso la sede della regione siciliana (ex palazzo esa) sarà firmata la convenzione tra la Regione, il Comune di Ragusa e Rete ferroviaria italiana. Il progetto, già finanziato dal Fondo di sviluppo e coesione con 18 milioni di euro, punta alla riqualificazione della periferia storica della città attraverso il collegamento con quella moderna. Saranno presenti il presidente della Regione Nello Musumeci, l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì e l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile. Di metroferrovia, o metropolitana di superficie, a Ragusa si parla da tempo. Il primo studio di fattibilità Fs-Comune di Ragusa risale al 1995 quando alla guida del capoluogo ibleo c'era l'amministrazione Chessari. Prevedeva sei fermate (Ragusa Ibla, Alfieri, Ragusa C.le, Colajanni, Psaumida e Cisternazzi).

Nel 2006 Rfi approntò il primo progetto preliminare ridimensionando lo studio del '95. Poi più nulla o quasi, fino al 2014, solo conferenze e battaglie portate avanti principalmente dalla Cub Trasporti. Lo scorso due maggio, finalmente, a Roma la firma della convenzione tra il Comune e Rfi, a lungo inseguita durante tutto il 2017. Il comune a guida Federico Piccitto partecipò, infatti, al bando approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016 presentando il progetto di realizzazione della metropolitana di superficie che è stato ammesso a finanziamento: 18 milioni di euro delle risorse previste per il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane. Sono cinque più una le stazioni che punteggeranno la metropolitana di superficie e che collegheranno Ibla all'ospedale nuovo di contrada Cisternazzi, ricalcando in pratica il tracciato ferroviario che attraversa il capoluogo ibleo.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, questi erano stati fissati in oltre 36 mesi dall'avvio dei lavori. L'opera coinvolge, infatti, oltre al comune anche la regione siciliana e Rfi.

COMISO. La gara, per un importo di 31 milioni e 150 mila euro, è stata finanziata con fondi pubblici. Saranno ammodernati due tratti stradali: le statali «514» e «115»

Viabilità, bando per i collegamenti con l'aeroporto

● L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della Commissione per il 3 ottobre. Il Libero consorzio: «Bruciate le tappe»

Ammonta ad oltre 31 milioni il finanziamento per la ristrutturazione delle strade di collegamento con l'aeroporto di Comiso. Saranno sistemate la Comiso-Vittoria e la Ragusa-Catania.

Giada Drocker
COMISO

●●● Scade il 28 settembre il termine per la presentazione delle offerte relative all'appalto per i lavori di potenziamento dei collegamenti stradali fra la strada statale 115 Comiso-Vittoria, l'aeroporto di Comiso e la strada statale 514 Ragusa-Catania. L'Urega di Ragusa ha fissato la prima seduta della Commissione di gara per il 3 ottobre 2018.

Si tratta del progetto per la realizzazione del lotto 3 dei collegamenti stradali a supporto dell'aeroporto di Comiso e che è stato finanziato sulla base delle risorse programmabili sul Pac (Piano Azione e Coesione) Sicilia, e la sua dotazione finanziaria è di 31 milioni e 150 mila euro. Si tratta di un altro tassello di un sistema complesso di collegamento che vede coinvolte le principali infrastrutture iblee: porto di Pozzallo ed aeroporto di Vittoria per i cui collega-

menti sono disponibili complessivamente 115 milioni e 800 mila. È invece in fase di completamento la bretella di collegamento dell'aeroporto di Comiso la cui realizzazione è stata affidata al Consorzio Fenix di Bologna attraverso la ditta individuata che è la Linera Costruzioni di Santa Venerina.

I lavori a base d'asta hanno avuto un importo complessivo di 9 milioni e 201 mila euro con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem; l'appalto aggiudicato ad aprile dello scorso anno dall'Urega di Ragusa ha avuto un ribasso del 52,084 per cento; i lavori sono stati

PREVISTI ANCHE LAVORI PER EVITARE L'ALLAGAMENTO DELLA PISTA

quindi aggiudicati per 4.683.107,34. L'ultimo degli ostacoli alla realizzazione era stato affrontato e rimosso a febbraio di quest'anno, con il decreto di autorizzazione emesso dalla Regione



Saranno potenziati i collegamenti con l'aeroporto di Comiso attraverso dei lavori di ristrutturazione

per fare in modo che l'Enel spostasse i sei pali che intralciavano i lavori di progetto. La bretella ha lo scopo di collegare la statale 514 con l'aeroporto di Comiso. La ristrutturazione del sistema di collegamenti aveva potuto beneficiare

di un progetto definitivo già approvato, il cui impegno finanziario era stato assunto in prima battuta con fondi ex Insicem e che faceva parte di una sorta di parco progetti della ex Provincia regionale di Ragusa aveva realizzato. Tornando

all'appalto in questione, da 31 milioni di euro, il Libero consorzio comunale di Ragusa ha predisposto il progetto esecutivo che prevede la realizzazione del collegamento dall'aeroporto alla strada provinciale 4 Comiso-Grammi-

chele e la realizzazione delle opere idrauliche con i lavori di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, per evitare l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologiche. «Gli uffici del settore tecnico hanno bruciato le tappe - dice il commissario straordinario Salvatore Piazza - per consegnare il progetto esecutivo e mandare in gara l'appalto. Ora l'Urega ha attivato le procedure di gara ed entro l'anno si potrà procedere all'aggiudicazione dei lavori. Nel frattempo stanno per essere completati i lavori della bretella di collegamento e la ditta sta terminando l'opera secondo il crono programma contrattuale. Insomma, si stanno realizzando opere infrastrutturali importanti per il territorio ibleo grazie alla progettazione all'epoca finanziata con i fondi ex Insicem. Il bando da 31,5 milioni di euro consentirà di realizzare parte dei collegamenti a supporto dell'aeroporto di Comiso - conclude Piazza - che resta l'infrastruttura principale di questo territorio e la cui piena funzionalità può cambiare il volto sul piano economico, turistico e culturale dell'intera provincia»

(5A107)

● Pozzallo

Porto, finanziamento da 1 milione di euro

●●● Gli studi scientifici sul porto di Pozzallo, per quasi un milione e 200 mila euro, inseriti nella graduatoria regionale. Un dato importante che l'amministrazione comunale guidata da Roberto Ammatuna ha inseguito fin dal suo insediamento. Dopo questo passaggio maturato all'Assessorato regionale alle infrastrutture retto da Marco Falcone, l'iter per la gestione del «Fondo di Rotazione per la progettazione» prevede entro il 2 settembre la presentazione di eventuali ricorsi avverso la graduatoria. «Siamo soddisfatti per il finanziamento ottenuto – afferma Roberto Ammatuna – perché l'importo ottenuto per il porto di Pozzallo è di gran lunga il più alto fra quelli previsti nel decreto, ma si tratta di un iter eccessivamente lungo e prima che queste somme possano essere utilizzate passeranno parecchi mesi». (*PID*)

